

VIVILACITTÀ

Tra gli attori anche
Beppe Convertini e
Gianni Ciardo oltre agli
amici del «Mudù»



NEL CENTRO STORICO TUTTO IL CAST AL LAVORO SOTTO GLI OCCHI DEI CITTADINI RESIDENTI

Ciak si gira a Fasano con Uccio De Santis

Iniziate le riprese di «Mi rifaccio il trullo»

di TOMMASO VETRUGNO

Ha messo le tende nel centro storico della città della Selva il noto attore cabaretista Uccio De Santis impegnato in zona per la sua ultima produzione: il lungometraggio «Mi rifaccio il trullo». Il primo ciak si gira è arrivato lunedì 19 ottobre per un film dello stesso De Santis, diretto dall'immane Vito Cea.

«Siamo già a buon punto – afferma De Santis – per una produzione che sta esaltando le nostre zone. Il soggetto principale del film è un trullo e la maggior parte delle location esterne sono nel Fasanese, passando dal borgo marinaro fino ad arrivare al centro storico di Fasano».

Un film che focalizza l'attenzione su un trullo vero e proprio, anche se nella fiction è costruito di polistirolo grazie al supporto di una nota azienda del territorio fasanese, ed al centro della trama c'è l'amore improbabile tra un muratore del Sud e un'emancipata manager del Nord. Fin qui nulla di diverso, ma la storia assume il carattere



CIAM SI GIRA Il cast al lavoro per le strade

più localistico quando spicca l'amore del muratore per le proprie tradizioni e la propria terra attraverso la ricerca di un vecchio trullo rubato. Questa in breve sintesi quanto viene raccontato nel film «Mi rifaccio il trullo» su soggetto e sceneggiatura di Antonio De Santis e Silvio Donà. Le riprese sono partite da Venosa, passando per San Vito dei Normanni, Cisternino, Monopoli, Locorotondo e Bari, prima di approdare a Fasano per poi terminare il 21 novembre a Martina Franca.

«Sono 5 le settimane di riprese – conclude l'attore barese – che ci permetteranno di confezionare questa ultima produzione cinematografica nel migliore dei modi. La cittadina del film prende il nome di Canneto, un paesino dove abita il protagonista, il muratore al centro della vicenda, e dove accade l'evento: il furto del trullo».

Il film, quindi, racconta la vicenda di Michele Modugno, un muratore pugliese con l'hobby della musica che vive in un grande trullo con la vecchia madre, la sorella Melania e il cognato Sebastiano, anche lui mu-



RIPRESE IN CORSO Attori e tecnici a Fasano

ratore e suo socio. Per ripianare un debito contratto con la banca, Michele affitta d'estate un piccolo trullo sul mare di sua proprietà. Il giorno prima di ospitare una turista milanese (Giada), riceve però, una brutta sorpresa: qualcuno ha rubato il trullo. La costruzione è stata depredata delle pietre e del cono. Michele cerca un'altra sistemazione per la turista, ma alla fine, è costretto ad ospitarla in casa sua. La convivenza con Giada, una bella manager milanese, porta lo scompiglio nella vita

del «povero» muratore. Prodotto dalla Adriatica film di Mimmo Cavallo con il supporto logistico di Apulia film commission, il film vede come protagonisti De Santis, Lorena Cacciatore, Pietro Genuardi, Stefano Masciarelli, Umberto Sardella, Antonella Genga, Gianni Ciardo, Roberta Garzia, Claudio Insegno, Beppe Convertini, Giustina Bonomo, Franco Paltera, Brando Rossie, Giacinto Lucariello. Uno staff di comici che esalta la Puglia in un perfetto mix con le location del nostro territorio.

IL LIBRO

L'ultimo lavoro dello
scrittore avvocato
Mimmo Scarpello

di FEDERICA MARANGIO

«**P**erduti», Secop edizioni e si naviga con maggiore cognizione di causa, conoscendo i termini propinati in altre lingue che invece di aiutare il lettore complicano la comprensione del testo. Cosimo Scarpello ha a cuore di restituire il senso d'orientamento per «un viaggio virtuale nei paradossi e nelle contraddizioni dell'epoca attuale, mediante un costante e impietoso raffronto in una sorta di corrispondenza di amorosi sensi di foscoliana memoria, con un passato non molto remoto». Perduto, il terzo volume di Scarpello, è giovane nell'anima ma maturo nell'elaborazione, è il frutto cosciente e responsabile della esecrabile visione del mondo dell'autore. «Una società – si legge nella prima aletta del libro – sintetica, virtuale, dimentica degli autentici valori umani. Una società in cui non riusciamo più a riconoscerci. Un mondo e un'epoca in cui ci sentiamo tutti un po' perduti». Scarpello, classe 1969, avvocato, dopo aver ricoperto la carica di componente del comitato scientifico della scuola di alta formazione giuridica denominata «Accademia degli Studi Giuridici», con sede a Bologna, in qualità di responsabile della didattica del diritto e della procedura penale dei corsi per aspiranti magistrati, dopo essere stato vicesindaco e assessore con delega alla cultura e agli affari legali nel suo Comune, ha spostato la sua attenzione sulla stesura di saggi letterari. I precedenti (Im)passaport, Secop, 2012 e Stressbook, Secop, 2013, costituiscono la sua risposta alla certezza



COPERTINA E AUTORE Mimmo Scarpello e la sua ultima opera



«Perduti» nei meandri di società senza valori

del disagio di cui sono vittime i giovani di oggi. Con l'intraprendenza di un testo all'anno, consegna, puntualmente la fotografia di un periodo storico analizzandone con alacrità le manchevolezze e i pregi. Tutto questo non con il piglio del reportage analitico che soffocherebbe il desiderio di molti di avvicinarsi a tematiche già di per sé ostiche, quanto con l'inclinazione dell'insegnante che tra un esempio e l'altro e una considerazione alternata ad un dato oggettivo, presenta la sua disamina, portando il lettore, volenteroso a non perdere il filo del discorso, a convenire con l'autore e con la visione dei problemi esaminati. Un intento tutt'altro facilmente percorribile, eppure, Scarpello, con un'analisi poco approfondita – per l'essenza stessa del testo – dei valori «perduti» torna a sol-

lecitare l'interesse del lettore verso le propaggini dell'esistenza, magari, da recuperare, per sovvertire quella che egli stesso definisce come «crisi non solo economica, ma anche morale, intellettuale, sociale, politica, di rapporti tra la gente: una vera mutazione antropologica che ha contagiato gli individui nei comportamenti di tutti i giorni e nella percezione che essi hanno della realtà che li circonda». Lungi dallo scorgere e somministrare prescrizioni che ambiscono al miracolo, Scarpello propone la sua visione delle cose. Sarà il lettore, onnipotente, a condividere, demolire o semplicemente riflettere sulla linea di pensiero proposta. Se accadrà una di queste postulazioni, è un successo. E gli si potrà ascrivere il merito di aver portato in piazza disquisizioni impegnative.

«Libri e non solo» da domani a Mesagne

Mostre ed altre iniziative culturali

Libri e non solo. Questo il nome scelto per l'iniziativa organizzata dal centro studi «Giovanni Antonucci» con il patrocinio dell'amministrazione comunale di Mesagne, che si svolgerà presso i locali (ex Chalet) siti in villa comunale da domani sino al 15 novembre 2015, con orari di apertura dal lunedì al venerdì 6:00-20:30 e per il sabato e la domenica 10:00-12:30/17-20:30. Un appuntamento per quanti negli anni hanno seguito il lavoro del centro studi, un'occasione per esporre le pubblicazioni curate dal centro studi che hanno dato il proprio contributo alla ricerca, alla divulgazione e alla promozione del patrimonio culturale del territorio. È previsto uno spazio per scambiare libri di narrativa, storia, economia ma anche fumetti, fotografie, francobolli, immagini sacre e cartoline. In questa stessa occasione uno stand espositivo ospiterà le opere di due artisti: Oronzo De Matteis e Angioletta De Nitto. Il primo, definito il pittore degli oceani, si è occupato esclusivamente della raffigurazione di onde gigantesche, dove la potenza del movimento dell'acqua non distrugge, non travolge, ma esprime forza, libertà, voglia di vivere. La produzione artistica della De Nitto si muove sin dall'inizio nell'ambito strettamente figurativo, con connotazioni iperrealistiche. L'esercizio severo del disegno, la luminosità del colore, la descrizione dei dettagli in maniera pressoché fotografica sono alla base del suo atto creativo e connessi alla sua percezione realistico-intimista del mondo. Per una settimana grazie all'iniziativa «Libri e non solo» si potranno ammirare queste opere per avvicinarsi al meraviglioso mondo dell'arte e della cultura. Il centro studi «Giovanni Antonucci», fondato nel 1988, ha permesso il recupero di interi patrimoni culturali ormai destinati alla distruzione totale o, senza un fine culturale determinato, tra cui il recupero della biblioteca abbandonata nei locali inadeguati del castello, il recupero dei reperti che permise la realizzazione di un museo. Il fermento culturale che lo animava ha dato vita a numerose iniziative culturali. [fed. mar.]



MOSTRE Iniziative culturali a Mesagne